



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 4

Puglia **RISCHIO IDROGEOLOGICO: IMPORTANTE SPERIMENTAZIONE**

Partirà in Puglia un'importante sperimentazione per la prevenzione del rischio idrogeologico: per iniziativa del Consorzio di bonifica montana del Gargano, nell'ambito della progettualità comunitaria Living Lab, sarà realizzato un software che, analizzando più parametri e non solo l'andamento pluviometrico, allenterà le autorità competenti sul pericolo di un'emergenza alluvionale; l'area test sarà quella dell'agro di Vieste. L'interessante novità è stata annunciata a margine della Conferenza Organizzativa dei Consorzi di bonifica pugliesi, lucani e molisani, svoltasi a Bari. "E' un'ulteriore testimonianza del ruolo dei Consorzi di bonifica anche come fucina di innovazione verso un futuro, che dovrà avere il territorio e le sue ineludibili peculiarità come elemento economico della competitività italiana nell'epoca della globalizzazione -ha commentato Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)- E' su valori come identità e distintività che si potrà vincere la

competizione sui mercati internazionali". In occasione dell'appuntamento barese è stato anche presentato il docufilm "Fate benefiche e futuro di una terra assetata", viaggio attraverso i Consorzi pugliesi, ideato dalla locale **Unione Regionale Bonifiche**. "La documentazione illustrata nel filmato -ha aggiunto Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**- costituisce testimonianza della feconda azione e dell'impegno dei Consorzi di bonifica pugliesi per la realizzazione di quella profonda trasformazione del territorio che ha consentito l'eccezionale sviluppo dell'economia agricola pugliese." Alla presentazione del video sono intervenuti anche il Presidente Pietro Salcuni ed il Direttore **URB Puglia** Anna Chiumeo, curatrice della produzione.

Emilia-Romagna **LE NUTRIE MINACCIANO LA SICUREZZA DELL'UOMO**

La gravissima emergenza della piena nel modenese, causata dall'esondazione del fiume Secchia, ha visto i Consorzi di bonifica costantemente impegnati nelle zone colpite. Il dispiogo di uomini e mezzi è stato totale, evidenziando,

venerdì 31 gennaio 2014

tra le altre, le criticità causate dall'erosione degli argini ad opera delle nutrie. Secondo uno studio recentissimo dell'Università di Pavia (come già sottolineato anche dal **Consorzio di bonifica di Piacenza**) emergerebbe una grave situazione, conseguenza diretta dell'attività di questi animali nell'erosione costantemente gli argini, creando grave insicurezza per l'uomo e per le attività economiche. Questo problema sta diventando evidente e pericoloso soprattutto nelle zone di pianura, dove i canali sono più larghi. "I Consorzi di bonifica -si legge in una nota dell'**Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (URBER)**- attraverso un continuo lavoro di manutenzione e monitoraggio dei canali, cercano di evitare il cedimento degli argini causato da questi animali; al più presto servirebbe però una normativa forte, che privilegi la manutenzione attiva, volta ad impedire che si ripeta ciò che si sarebbe potuto evitare."

GARGANO: **"IN PIEMONTE CRESCERE LA FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA"**

"Il susseguirsi delle emergenze idrogeologiche in

vaste aree d'Italia dimostra come il territorio, in assenza di un piano pluriennale di manutenzione, incrementi la propria fragilità, evidenziando come un elemento di vita, quale l'acqua, possa altresì diventare veicolo di tragedie." Lo ha ricordato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, a margine della Conferenza Organizzativa dei Consorzi di bonifica di Piemonte e Lombardia a Novara. "Proprio in questi giorni –ha proseguito Gargano– stiamo raccogliendo i dati per la quinta edizione del Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, che presenteremo a metà Febbraio a Roma. In Piemonte, dove i chilometri quadrati ad alto rischio idrogeologico sono 2981 ed i comuni interessati sono 1046, le esigenze per la sicurezza idrogeologica del territorio sono cresciute, in un solo anno, di 140 milioni di euro, raggiungendo una necessità pari a 681 milioni di euro che, se messi a disposizione, non solo preverrebbero tragedie come quelle che hanno segnato la regione negli anni passati, ma attiverebbero oltre 3.000 nuovi posti di lavoro. Il Piemonte, però, è anche la regione che, più di altre, esemplifica come l'acqua, ben gestita, sia non solo un fattore produttivo importante, da cui dipende l'85% del made in Italy agroalimentare, ma anche una straordinaria risorsa ambientale: le risaie sono una vastissima "diga in orizzontale", la cui infiltrazione arricchisce le falde, da cui trae risorsa il fenomeno dei fontanili a valle. L'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica sarà oggetto, in lu-

glio, di una conferenza nazionale, di cui stiamo approntando le linee guida in vista dell'Expo 2015."

Toscana **IL COSTO DEL MAL- TEMPO**

Dal 17 Gennaio scorso, tanti interventi più o meno impegnativi hanno visto all'opera il **Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli** (con sede a Viareggio, LU) per contenere i danni provocati dal maltempo: 50 gli interventi eseguiti, per un totale di 410.000 euro richiesti alla Regione Toscana per le somme urgenze. Nel corso dei tre giorni di piena, la sala operativa per le emergenze ha risposto con verifiche sul posto a circa ottanta richieste di intervento da parte dei cittadini. A distanza di meno di una settimana dall'ultima pioggia, i lavori sono stati quasi ultimati, ma la piena appena trascorsa ha evidenziato alcune criticità importanti, per le quali l'ente consortile ha già chiesto alla Regione di finanziare lavori urgenti.

Calabria **UN ESEMPIO VIRTUOSO DELLA BONIFICA NEL SUD ITALIA**

Si è svolta a Catanzaro la Conferenza Organizzativa dell'**Unione Regionale Bonifiche Calabria (URBI)**. Nella relazione di apertura, Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**, ha illustrato le norme che disciplinano la nuova PAC 2014-2020,

ponendo in evidenza come le azioni nel settore irrigazione rientrino tra quelle cui possono destinarsi risorse dei fondi comunitari (2° pilastro). Uguale considerazione vale per le azioni volte a mitigare il rischio idraulico. Inoltre, ha sottolineato, il Piano nazionale concordato tra Stato e Regioni contempla quattro linee di intervento, tra le quali una è dedicata al Piano Irriguo Nazionale; questo significa che, tra i soggetti protagonisti della nuova Politica Agricola Comune, vi saranno anche i Consorzi di bonifica ed irrigazione, ai quali sono stati riconosciuti ruolo, funzioni ed operatività. Tale impostazione –ha proseguito– deve essere mantenuta e rafforzata nei piani irrigui regionali". Il Direttore Generale **ANBI** ha quindi riconosciuto il grande impegno della Regione Calabria e del suo Dipartimento Agricoltura, che ha approvato le linee guida per i piani di classifica, "un provvedimento importante per rafforzare il sistema consortile." Altro tema affrontato dall'assise è stato quello della mitigazione del dissesto idrogeologico. "I consorzi calabresi –ha affermato il Presidente **ANBI**, Massimo Gargano– sono da sempre pronti con progetti cantierabili, che possono dare risposte occupazionali, garantendo contemporaneamente la qualità e l'economicità degli interventi." Gargano ha quindi riconosciuto al sistema consortile calabrese di essere un punto di eccellenza nel Sud, quasi una frontiera: un esempio virtuoso in grado di governare il territorio con progettualità innovative per la



competitività dell'agricoltura. I lavori, cui sono intervenuti anche rappresentanti della Regione Calabria e delle Organizzazioni Professionali Agricole regionali, si sono completati con le relazioni di presidenti e dirigenti consortili su temi quali: eventi alluvionali e manutenzione del territorio, sostenibilità finanziaria, concertazione e comunicazione, PSR 2014-2020, schema di bilancio, energie rinnovabili, piano di classifica e riscossione tributi, progetto ottimizzazione irrigua (Irriframe).

Veneto

IRRIGAZIONE: NON SOLO ACQUA

I Consorzi di bonifica del Veneto, che annualmente provvedono a fornire acqua ad un territorio di 600.000 ettari (200.000 con irrigazione strutturata e 400.000 con irrigazione di soccorso), hanno più volte evidenziato la necessità di una più moderna ed efficiente gestione dell'irrigazione in agricoltura, in quanto primo fattore di produzione e di valorizzazione dell'ambiente. "Un chilo di carne di manzo – sottolinea l'**Unione Veneta Bonifiche (UVB)**– ha un'impronta idrica ben più elevata di tanti altri prodotti, perché derivante dal consumo diretto di acqua da parte dei bovini e da quella utilizzata per l'irrigazione delle foraggere di cui

si nutrono, ma è ancora più significativo che beni materiali di *non prima necessità* come scarpe, abbigliamento, carta (1 solo foglio = 13 litri), ma anche caffè, cioccolata e birra (ormai di uso quotidiano), se sommati producano un'impronta idrica ben maggiore di quella agricola. Sono dati, su cui invitiamo a riflettere –prosegue il comunicato– Non è certamente nostra intenzione sostenere una politica finalizzata a mantenere gli attuali consumi irrigui, quanto piuttosto sostenere adeguate politiche di gestione dell'acqua come la realizzazione di bacini interaziendali per l'accumulo della risorsa idrica; in alcune zone del Veneto, inoltre, il recupero e riutilizzo delle cave potrebbe trasformarle in grandi serbatoi con la duplice funzione di garantire approvvigionamento idrico nei periodi più aridi e di laminare le piene. Una migliore disponibilità d'acqua, sulla base delle esperienze degli ultimi anni, ha comportato modifiche colturali, differenti turnazioni, migliore strutturazione ed efficienza delle aziende agricole. Ad esempio, un'eventuale riconversione da "seminativo" (grano/mais) a "colture specializzate" (melo/peperone/vite) porta un incremento medio di produzione lorda vendibile di 14.500 euro per ettaro ed un aumento medio di giornate lavorative pari a 90 giorni per ettaro."

Toscana

BEN PIU' DI UN PONTE!

Ha riaperto via dei Bocchi, a Segromigno in Piano: si sono infatti conclusi, con un giorno d'anticipo sul crono programma, i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul Rio Casale, portati a termine dal **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, LU). L'opera, assieme agli altri interventi portati a termine in questi ultimi anni anche sul Rio Caprio, rappresenta un notevole passo avanti per la prevenzione dal rischio idrogeologico, completando un adeguamento complessivo, per il quale sono stati investiti oltre due milioni di euro e che ha già visto la realizzazione, tra l'altro, di nuovi muri di contenimento, arginature, risagomature e scogliere. Per completare il programma di salvaguardia di questa importante porzione di territorio, l'ente consortile ha già individuato altri due passaggi: il pieno recupero del reticolo minore, che afferisce al sistema Caprio-Casale (già ottenuto un finanziamento pari a 380.000 euro) e la realizzazione di una nuova cassa d'espansione a sud del nuovo ponte.